

SETTEMBRE/OTTOBRE 2021

**NEWS PROGETTO
CULTURALE EDUCATIVO**

EL PARON DE CASA

110 anni (1912-2022)
dall'inaugurazione del
Campanile di San Marco
riedificato e 120 anni dal
crollo del 14 luglio 1902.

Progetto nel programma dei
1600 anni (421-2021) della
Fondazione di Venezia.



Cigeta, la bambina mascotte del progetto disegnata da Valerio Held, era figlia del pittore Angelo Alessandri discepolo di John Ruskin e amico dell'archeologo Giacomo Boni. Cigeta diceva "Go un tochetin de maton del campaniel" perchè si era tenuta in tasca un pezzettino del Campanile di San Marco dopo aver gettato in mare, a 3 miglia dalla costa del Lido di Venezia, il primo degli oltre 1.200.000 mattoni delle macerie.

- SCUOLE** - Selezioni 9 classi di 4[^] Primaria
- RICERCA** - Valutazioni di mattoni e cocci
- TOCHETON** - Gli Arbib da Israele a Venezia
- CONVEGNO** - Archeologi e storici al Lido
- CONVIVIALITÀ** - Storia e gastronomia

CONTATTI

El Paron de Casa #Venezia1600 Campanile di San Marco
Cell./WhatsApp +39 379 2723060 elparondecasa@gmail.com
elparondecasa.net facebook.com/elparondecasa

Progetto ideato da Lido Oro Benon comitato marketing territoriale e realizzato in Convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia Dipartimento di Studi Umanistici. Collaborazione e il patrocinio della Procuratoria di San Marco, Ordine Ingegneri Venezia, Confindustria Venezia e riconoscimento di Veneto Sostenibile. Edison partner per la Sostenibilità. Sponsor e supporter Meneghetti l'orafo di Venezia, Istituti Vicenza formazione, Caffè Florian Venezia 1720, Mitilla la cozza di Pellestrina, Pasticceria Milady, Pachuka Beach Club, La Pagoda, AVM SpA, Cooperativa Guide Turistiche di Venezia, Club della Gondola e delle attività remiere, Venezia360. Licenza Internazionale CC BY-NC-ND 4.0 e Copyright a tutela di concept, testi e immagini.

SCUOLE - Selezioni 9 classi di 4[^] Primaria

Burano, Chirignago, Favaro, Lido, Marghera, Mestre, Murano, Pellestrina, Venezia



Parte ai primi di ottobre 2021 la selezione di 9 classi di 4[^] Primaria del centro storico, isole e terraferma con le quali sarà sviluppato il progetto. A breve sarà disponibile il VADEMECUM GUIDA PER LE SCUOLE. Si prevede il ruolo attivo dei bambini che diventeranno piccoli archeologi, ingegneri e artigiani. Per gli insegnati è riservato un seminario formativo ad hoc organizzato assieme all'Università Ca' Foscari Venezia. Anche i genitori parteciperanno con un concorso dolciario con prodotti BIO. La festa finale delle classi partecipanti, che sarà preceduta da un'uscita "caccia al tesoro" in spiaggia al Lido, si svolgerà in Piazza San Marco a fine maggio 2022.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



La selezione prenderà avvio nell'ambito del Festival Sviluppo Sostenibile in quanto il progetto El Paron de Casa è orientato dalla strategia Agenda 2030 e da Veneto Sostenibile. La Sostenibilità agisce in modo educativo trasversale in tutte le attività con le scuole, nonché quelle in quelle di archeologia pubblica, le iniziative culturali e gli eventi, la creatività, la comunicazione e ogni tipo di pubblicazione. Il progetto implementa cinque obiettivi di Agenda 2030: 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere) 11 (città e comunità sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili) e 13 (lotta contro il cambiamento climatico).

RICERCA - Valutazioni di mattoni e cocci

Grazie al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia (partner in Convenzione con Lido Oro Benon) stiamo mettendo a punto l'evento laboratorio di Public Archaeology per l'analisi di mattoni e cocci raccolti dai cittadini in spiaggia. L'attività sarà organizzata con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna. All'iniziativa, che si terrà al Lido di Venezia, hanno già aderito venti persone.

TOCHETON - Gli Arbib da Israele a Venezia

La [notizia del “tocheton”](#), cioè il grande pezzo di 5 tonnellate del Campanile di San Marco crollato a inizio '900 e recuperato da Salvatore Arbib, ha fatto clamore arrivando fino in Israele.



da sx Ruben Arbib, Giovanni e Noemi Bognolo, Salvatore e Deborah Arbib, Vittorio Baroni

Jack Arbib, presidente del [Museo di Arte Ebraica Italiana “U. Nahon” di Gerusalemme](#), appena saputo del ritrovamento (svelato nel giardino di Palazzo Berlendis a Dorsoduro) ha coinvolto la cugina Deborah e il figlio Ruben con le famiglie. Così, nei giorni scorsi, gli Arbib sono giunti a Venezia, accolti da Noemi e Giovanni Bognolo, per vedere cosa aveva salvato nel 1902 il loro parente Salvatore Arbib. Tutti si sono commossi quando hanno visto l'enorme resto del Paron de Casa. Il blocco di mattoni e pietre è sempre stato nel giardino a due passi da Campo Santa Margherita, ora di proprietà della famiglia Bognolo. Il progetto si arricchisce di nuovo episodio proprio in vista dei due anniversari che saranno celebrati nel 2022, ovvero i 120 anni del Campanile crollato e i 110 della sua inaugurazione “dov'era e com'era”.

LA STORIA DI ARBIB - 14 luglio 1902, crolla il Campanile di San Marco. A quel tempo fu proprio Salvatore Arbib, esploratore e antiquario ebreo nato a Venezia e di famiglia originaria da Tripoli, a trasportare da Piazza San Marco - passando forse per il Rio dei Tre Ponti - quello che a tutt'oggi risulta essere il più grande resto esistente del Paron de Casa con incastonati pezzi di antica fattezza. La Soprintendenza di Venezia ha confermato di aver avviato la procedura per il riconoscimento culturale museale del “tocheton”. I discendenti Arbib hanno sottolineato che Salvatore era un benefattore e ricordato che egli donò due mummie egizie al Museo Correr, ancora ben conservate.

TOCHETON E TOCHETIN - Il termine “tocheton”, scelto ad hoc in dialetto veneziano, è stato collegato a quello del “tochetin” del Campanile di San Marco. Infatti, nel 1902 fu la bambina Gigeta a pronunciarlo per prima. Lei, figlia del pittore Angelo Alessandri discepolo di John Ruskin, si era tenuta in tasca un pezzettino del Campanile dopo aver gettato in mare, a 3 miglia dalla costa del Lido di Venezia, il primo degli oltre 1.200.000 mattoni delle macerie. “Go un tochetin de maton del campaniel” diceva Gigeta, [scrive nel 1902 l'archeologo Giacomo Boni \(file PDF\)](#). Per l'occasione la famiglia Arbib ha ricevuto da Vittorio Baroni, presidente di Lido Oro Benon, due “tochetini” del campanile di San Marco riportati in spiaggia dalle maree.

CONVEGNO - Archeologi e storici al Lido

Venezia "letta" sui mattoni

Per la prima volta archeologi e storici si sono riuniti al Lido di Venezia assieme con i cittadini.

Obiettivo: fare il punto dopo l'eccezionale rinvenimento di alcune macerie inabissate al largo del Lido a seguito del crollo del Campanile di San Marco nel 1902 e riportate in spiaggia dalle mareggiate. L'evento sul tema "Memoria, riuso, simboli e identità: i materiali archeologici antichi dalla Venetia Romana e da Altino a Venezia" si è tenuto lo scorso 22 luglio presso La Pagoda spiaggia De Bains. Hanno portato il loro interessante e prezioso contributo Diego CALAON (Topografia antica, Università Ca' Foscari Venezia), Lorenzo CALVELLI (Storia romana ed Epigrafia latina, Università Ca' Foscari Venezia), [Giovannella Cresci](#) (Storia romana ed Epigrafia latina, Università Ca' Foscari Venezia), già Direttrice del Dipartimento di Studi umanistici), [Myriam Pilutti Namer](#) (Archeologia classica e Storia dell'arte antica, Università Ca' Foscari Venezia) e [Margherita Tirelli](#) (già Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Altino).

ARCHEOLOGIA

"Memoria, riuso, simboli e identità: i materiali archeologici dalla Venetia Romana e da Altino a Venezia e al Lido" è il titolo del tema trattato nel neonato salotto culturale La Pagoda del Lido, iniziativa coordinata da Diego Calaon e Lorenzo Calvelli (Ca' Foscari) nell'ambito del progetto culturale educativo "El Paron de casa#Venezia600" a cura dell'autore Vittorio Baroni, in condivisione con Ca' Foscari, giunto al suo terzo incontro.

Una serata sulla terrazza a mare in cui sono intervenuti oltre a Calaon e Calvelli, Giovannella Cresci, Myriam Pilutti Namer (Ca' Foscari) Margherita Tirelli (già direttrice Museo Archeologico Nazionale di Altino), Sara Bini (Soprintendenza) alla presenza di alcune autorità tra cui Linda Damiano, presidente del Consiglio comunale di Venezia, la quale ha molto apprezzato il progetto "che parte dal basso e ripercorre la storia della città", l'assessore Massimiliano De Martin, Alessandro Scarpa Marta (delegato del Sindaco per isole e pesca), Emilio Guberti (presidente Municipalità Lido e Pellestrina). Una serie di totem



preparati dall'Università offrono una miniera di informazioni. Il crollo del campanile di San Marco nel 1902 fu l'occasione per l'archeologo veneziano Giacomo Boni di indagare con criteri scientifici le fondazioni del campanile che era una torre di vedetta «al fine di innestare nell'antico massiccio una muratura di rinforzo che potesse meglio sostenere il carico della nuova costruzione».

STORIA VENEZIANA

I relatori hanno raccontato la lunga storia di Venezia prima di Venezia, citando varie

fonti da Vitruvio, l'architetto che conosceva la Venezia marittima, a Strabone, agli scritti di Plinio; e, notizia inedita: Gidgetta, la mascotte del progetto, era figlia di Angelo Alessandri, pittore, uno dei migliori amici del Boni (sul quale Pilutti ha scritto un libro). Indagando sul materiale che le mareggiate hanno riportato sulla spiaggia e raccolto dalla gente, si scopre che l'edilizia usava il reimpiego di pietre, legno, terracotta, ceramiche, epigrafi e le tecniche erano quelle proprie del mondo romano.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mattoni del Campanile di San Marco sono ancora capaci di raccontarci una storia complessa. Comprendiamo meglio la grandezza di Venezia, regina dell'Adriatico, anche grazie alla memoria dell'antico e ai diversi modi attraverso cui essa ha plasmato la città nei secoli.

CONVIVIALITÀ - Storia e gastronomia



Terrazza La Pagoda del Lido di Venezia - Spiaggia Des Bains
da sx Diego Calaon, Lorenzo Calvelli, Massimiliano De Martin e Linda Damiano



da sx Emilio Guberti, Massimiliano De Martin, Linda Damiano, Alessandro Scarpa Marta, Vittorio Baroni e Giancarlo Mastropaoalo

La Pagoda del Lido di Venezia è stata la spettacolare location per la cena del progetto El Paron de Casa per rievocare i gusti antichi in riva al mare. Il [prof. Calvelli ha spiegato su YouTube](#) che i romani conoscevano bene le qualità del nostro mare. Infatti, la prima descrizione delle cozze coltivate in quella che diventò poi Venezia risale a 2.000 anni fa. Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) citava in modo preciso le cozze nerissime di Altino "pectines nigerrimi" considerate fra le migliori prelibatezze di tutto il Mediterraneo (Storia naturale, libro XXXII, par. 150). La cena ha visto protagonisti [Bigoli de Bassan Borella](#) girati in forma grande di cacio romano DOP e pepe, il Risotto [La Fagiana](#) con le "pectines nigerrimi" interpretate da [MITILLA, la cozza di Pellestrina](#), nonché saltate e servite su un letto di radicchio di Chioggia dell'[Azienda Agricola Isola Verde](#). Vino V.Q.P.R.D Lugana DOC della [Tenuta Roveglia](#).